

(Tempo di ferie, tempo di fiere)
PER RENDERE ONORE ALL'UOMO CHE LAVORA

Tempo di ferie, anche "Il Resegone" se ne concede due settimane e tornerà ad incontrare i propri lettori giovedì 25 agosto. Tempo di fiere o di sagre, come meglio si crede: nel nostro territorio ce ne sono ben due di grosse proporzioni. A Rogoredo una mostra zootecnica per l'agricoltura brianzola, a Pasturo la Sagra delle Sagre per presentare il lavoro valsassinese. Se ne parla diffusamente nelle pagine interne a cui rimandiamo per l'opportuna documentazione.

Qui, quasi un augurio, vogliamo cogliere un dato comune alle ferie e alle fiere: l'implicazione umana che in esse è contenuta. Le une e le altre sono, a diverso titolo, strettamente legate al lavoro dell'uomo, alla sua quotidiana fatica, al suo sudore e al suo genio, alla sua forza fisica ed ancor più alla sua penetrazione di essere ragionevole.

Le ferie sono per concedere il meritato riposo a chi ha speso con sacrificio le sue energie, per ritemperare il corpo e lo spirito, per ridare respiro e vigore, per ritrovare il centro della vita evitando la dispersione e il logoramento. Le fiere sono per mostrare il frutto del lavoro stesso, ciò che è stato inventato e costruito, progettato ed eseguito: si pongono come un grande avvenimento commerciale e la loro riuscita o meno si calcola poi dal cumulo di affari conclusi o almeno avviati, ma devono essere viste anche come un riconoscimento pubblico delle capacità lavorative dell'uomo, come una preziosa occasione per rendervi onore.

La categoria dell'utile è importante, va tenuta presente, spesse volte diventa riassuntiva di tutto, ma in verità non è né l'unica né la prima categoria per interpretare la vicenda umana. C'è un'altra dimensione per capire e per vivere: vedere l'uomo stesso nel suo lavoro, ammirarlo, rispettarlo, onorarlo. Il valore del lavoro umano non viene deprezzato in questa luce, ma assume più dignità, è più quotato e una fiera, una sagra, una mostra ben riescono a mettere sotto gli occhi di tutti i visitatori, insieme coi cartellini dei prezzi, anche questo aspetto. Non a caso i visitatori di fiere e sagre non sono soltanto gli uomini d'affari, ma sono anche semplici curiosi interessati e ammirati per quanto l'uomo di sé ha saputo infondere nella materia bruta trasformandola a sua immagine.

A volte lo stesso tempo libero delle ferie come riposo viene vissuto dedicando ore e ore proprio girando di stand in stand, di bancarella in bancarella, saldando così idealmente insieme il tempo del riposo dal proprio lavoro con il tempo dell'ammirazione del lavoro altrui.

Anche noi da queste colonne rendiamo onore all'uomo che lavora con i migliori auguri a chi va in ferie e a chi va in fiera o in sagra. In questa luce un augurio amichevole e sincero vogliamo formulare a un lavoratore infaticabile, colpito da malore proprio sul posto di lavoro mentre provvedeva a rifinire gli ultimi aspetti dell'organizzazione della Sagra delle Sagre di cui è da sempre animatore. Renato Corbetta quest'anno è in ospedale sottoposto a intervento chirurgico. Speriamo che si possa presto e bene rimettere in forza per tornare al suo posto, lui che è stato in lunghi anni di servizio alla comunità uomo del lavoro, uomo delle fiere e uomo del tempo libero, organizzatore cioè anche di tanti momenti che hanno colmato di gioia vivace il tempo libero dei lecchesi.

A presto, caro Renato. Intanto rendiamo onore anche all'uomo che soffre.
Siamo vicini.